



di fare del bene, nelle svariate forme che vi capiteranno, con un occhio attento soprattutto agli ultimi: tutti noi ne abbiamo alcuni accanto! Infine, provate a contribuire alle discussioni e ai confronti tra voi più giovani con la coscienza che la vostra intelligenza e la vostra passione faranno la differenza, e saranno un riflesso del Vangelo che avete ascoltato fin da piccoli: ne saranno una eco formidabile!

Carissimi, fate spazio nelle vostre giornate alle occasioni di incontro e di crescita che gli Oratori, i gruppi e le associazioni vi proporranno. Ma non limitatevi a questo: considerate ogni incontro che farete, come un'uscita da voi stessi, un confronto con gli altri, un'opportunità per sperimentare la ricchezza della vita e onorarla. Ancora dal discorso missionario del Vangelo di Matteo recupero due suggerimenti finali: Gesù insiste con i suoi discepoli perché vincano la paura, e promette che nessun gesto o pensiero di amore andrà perduto. Mentre viviamo ogni giorno come un nuovo inizio del cammino, ricordiamoci il compito, la vocazione, la missione che è stata posta nelle nostre mani: quella di rendere più vicino a noi il Regno di Dio; quella di essere gli uni per gli altri una benedizione!

Vi penso nella bellezza dei giorni in Oratorio e vi accompagno con la mia preghiera.

+ *Antonio Napolioni*
+ Antonio Napolioni, Vescovo



È tempo di partire

Il messaggio del Vescovo Antonio
per l'Anno Oratoriano 2017-2018

Carissimi,

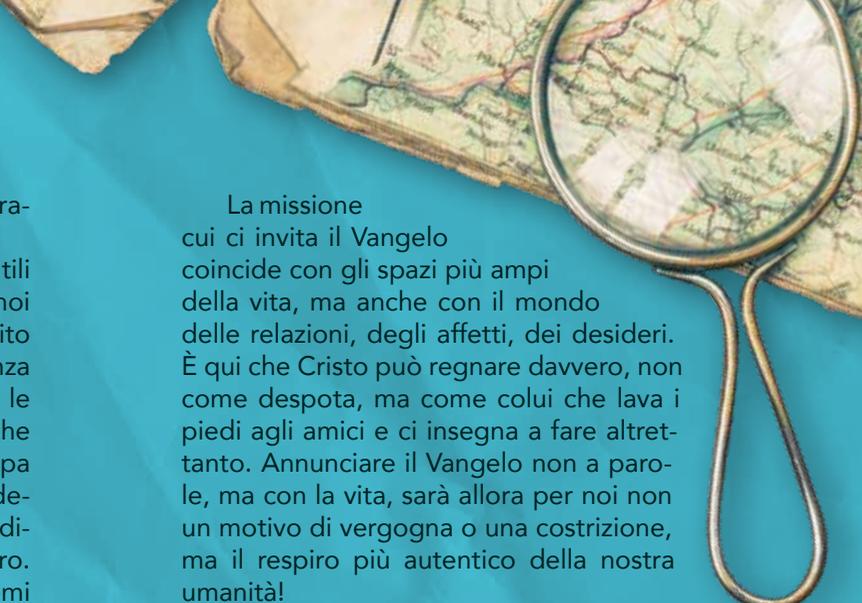
a tutti voi, sacerdoti, educatori e ragazzi degli Oratori, un affettuoso saluto e un forte abbraccio!

Vi scrivo per condividere alcuni pensieri utili per il cammino dell'anno che si apre davanti a noi e che dedicheremo soprattutto a far eco all'invito di Gesù: «andate». Sì, andare, cioè partire, senza dimenticare da dove proveniamo e dove sono le nostre radici; osare nuovi orizzonti, correndo anche qualche rischio e ricordando quante volte papa Francesco in questi anni ci ha sollecitati a "scendere dal divano"; vincere i dubbi e le resistenze, diventando protagonisti di scelte di bene e di futuro.

Lo sappiamo: nel nostro mondo i problemi sono tanti e a volte scopriamo dei limiti che ci frenano, innanzitutto dentro di noi. Immagino però siano gli stessi che hanno abitato i cuori dei discepoli davanti alle parole di Gesù, che di certo non ha usato mezze misure né giocato al ribasso. Ad esempio, quando ha detto: «**gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date!**», ha scaldato molti cuori e sciolto molte riserve. Perché Gesù tocca l'intimo, vede nel profondo, fa leva sulle cose vere della vita.

Nel prossimo anno pastorale e oratoriano, le parole del discorso missionario che Matteo riporta nel capitolo 9 del suo Vangelo, risuoneranno vere anche per noi: il suo "andate" sarà il più bell'antidoto alle stanchezze e ai pessimismi che a volte oscurano il nostro sguardo e il nostro pensiero.

Nel prossimo anno saranno diverse le occasioni in cui dare corpo a quel verbo, facendolo diventare prezioso per lo stile di ognuno: le nostre scelte personali, le proposte di incontro e di crescita, i percorsi di servizio, il confronto con la Parola, la vita di tutti i giorni!



La missione cui ci invita il Vangelo coincide con gli spazi più ampi della vita, ma anche con il mondo delle relazioni, degli affetti, dei desideri. È qui che Cristo può regnare davvero, non come despota, ma come colui che lava i piedi agli amici e ci insegna a fare altrettanto. Annunciare il Vangelo non a parole, ma con la vita, sarà allora per noi non un motivo di vergogna o una costrizione, ma il respiro più autentico della nostra umanità!

Nei prossimi mesi vivremo l'esperienza del **Sinodo dei giovani**, con il suo momento più esplicito e visibile. Alcuni giovani rappresenteranno tutti gli altri in un cammino di ascolto e discernimento che aiuterà il Vescovo e la Chiesa a capire meglio sogni e problemi, slanci e fatiche innanzitutto dei giovani, ma anche degli adulti. Fin d'ora vi invito: sentiamoci tutti "in sinodo", provocati a seguirlo, quasi ad abitarlo con interesse e preghiera, simpatia e fiducia. Al sinodo non abbiamo affidato il compito di risolvere tutto magicamente, ma di essere occasione profetica per imparare uno stile, un metodo, un modo di fare e di essere nei nostri ambienti: per diventare anche lì "Chiesa in uscita".

Mi permetto di darvi qualche suggerimento pratico. Innanzitutto condividete di più la lettura del Vangelo in Oratorio. L'ho chiesto agli adulti e ora lo chiedo anche a voi: leggete insieme, confrontatevi da persone intelligenti e cariche di domande sulle parole che veramente possono cambiare il mondo. In secondo luogo, sentitevi liberi